

**IL CASO/ LA DENUNCIA DEL SINDACATO DI POLIZIA**

# Agenti a Principe per i migranti “Così i vicoli sono indifesi”

ERICA MANNA

**S**TAZIONE di piazza Principe, ore 6.48, il treno regionale in arrivo per Ventimiglia è in orario, gli agenti anche.

Sul binario ci sono quelli della Polfer. Quelli della Squadra mobile. La Scientifica. Il personale dell'Ufficio rifugiati. Da tre settimane, i turni del personale di **Polizia** sono scanditi dagli orari di Trenitalia. Quaranta persone schierate per turno, con i pennacchi e con le armi, De André saprebbe metterlo in musica il paradosso degli agenti mobilitati per portare in **Questura** i migranti senza documenti e impedire che arrivino a Ventimiglia: perché per aggirare i controlli non bisogna scavalcare fili spinati o fuggire. Basta salire a bordo alla fermata successiva. O sperare, come in una favola di Cenerentola all'incontrario, di aver passato la mezzanotte: perché se i profughi non vengono identificati entro quest'orario, quando termina il servizio, vengono messi alla porta. E invitati a

ripresentarsi il giorno successivo.

È un copione che si ripete sempre identico da tre settimane, i giorni caldi dello sgombero, della mossa del vescovo Antonio Suetta che ha aperto le porte della Chiesa di Sant'Antonio. Nei primi momenti, gli agenti portavano in **Questura** anche 60 migranti al giorno. Poi, la voce si è sparsa. I profughi si sono organizzati. Salgono a Sampierdarena. Ma nel suo meccanismo implacabile e paradossale, ogni giorno a Principe la scena si ripete: e rischia di svuotare il Commissariato di Pré. Perché è da qui che proviene la maggior parte degli agenti. «Con questo spiegamento di forze ormai superato dagli eventi, il Centro storico sta perdendo il suo presidio. Siamo in attesa di incontrare il prefetto, e nei prossimi giorni parleremo con i vertici della **Questura** per urgenti assegnazioni di personale - denuncia Roberto Traverso, segretario del **Siap** Genova, il sindacato italiano appartenenti **Polizia** - se non saranno rimpiazzati gli ultimi sei agenti persi dal Commissariato,

la storica Squadra investigativa si scioglierà. Il territorio perderebbe un punto di riferimento fondamentale per combattere lo spaccio di stupefacenti, la microcriminalità, lo sfruttamento della prostituzione, senza sottovalutare le indagini sulle infiltrazioni mafiose». Sui controlli a Principe è intervenuto anche il consigliere regionale Gianni Pastorino di Rete a Sinistra. Con una lettera indirizzata agli assessori alla Sanità Sonia Viale e ai Trasporti Giovanni Berri- no: «Uno scenario sconvolgente: decine di persone prelevate dalla Polfer, anche a forza, vengono consegnate agli agenti di pubblica sicurezza che attendono sui marciapiedi, dopodiché avviene il trasferimento in **Questura** per l'identificazione. Il tutto in un clima di paura e senza l'ausilio di interpreti o mediatori culturali. Ancora più allucinante, in questa situazione ci finiscono molti minori, con relativi problemi legali e operativi. La Regione intervenga, con l'aiuto di interpreti e mediatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**I CONTROLLI**  
Per ordine del Viminale tutti i giorni gruppi di poliziotti devono fermare alla stazione Principe i migranti diretti a Ventimiglia e poi condurli in questura per la loro identificazione